



## FITOPLACCA

### ACCESSO

Da Cumiana raggiungere la borgata Ciom e parcheggiare lungo il bordo strada dove termina la parte asfaltata (il grosso parcheggio sterrato oltre la sbarra è privato).

Proseguire a piedi lungo la sterrata per i Tre Denti. Al bivio per Barma 'd Noara proseguire in direzione Tre Denti su pista forestale ripida e tortuosa. Dopo un breve tratto pianeggiante si giunge ad uno spiazzo con un grande masso sulla sinistra, proseguire ancora 50 metri. Subito dopo i cavi di una vecchia teleferica abbandonati su un tronco, salire nel bosco di fronte al gruppo di betulle e raggiungere in pochi minuti la falesia per tracce di sentiero ben segnalato da indicazione e bollini rossi (25 min. dall'auto).

Quota falesia 850 m.

Sul sito del CAI Cumiana è disponibile la traccia GPX del sentiero.



### ATTREZZATURA

La falesia è attrezzata con fix da 10, placchette e catene alle soste con anello di calata tranne la sosta del terzo tiro di "Fitoplacca" dove sono presenti cordini su albero con maglia rapida per la calata.



### **ITINERARI (da sinistra a destra)**

#### **1) BRIOFITE** (Mario "Marmu" Boccardi, set. 2019)

L1: 5, placca obliqua all'ombra degli alberi un po' ammuffita per assenza di luce con un passaggio delicato in partenza (25 m.)

L2: 5+, placca con passi molto delicati prima della piccola cengia che verso sinistra porta alla sosta in comune con "Fitoplacca" (25 m.)

#### **2) Fitolame** (Mario "Marmu" Boccardi, set. 2019)

L1: 5, partenza in placca per poi seguire le lame ben appigliate che portano alla prima sosta di "Fitoplacca" (30 m.)

#### **3) Fitoplacca** (Mario "Marmu" Boccardi, set. 2019)

L1: 5+, superare un breve salto verticale con grossi quarzi e proseguire su placca con splendida roccia ed ottima aderenza. Alcuni passi molto delicati da non sottovalutare nell'ultima parte del tiro.

Raggiungere la sosta nella caratteristica nicchia (30 m.)

L2: 4+, proseguire su placca parzialmente ripulita che supera sulla sinistra il muro verticale a metà del tiro (25 m.)

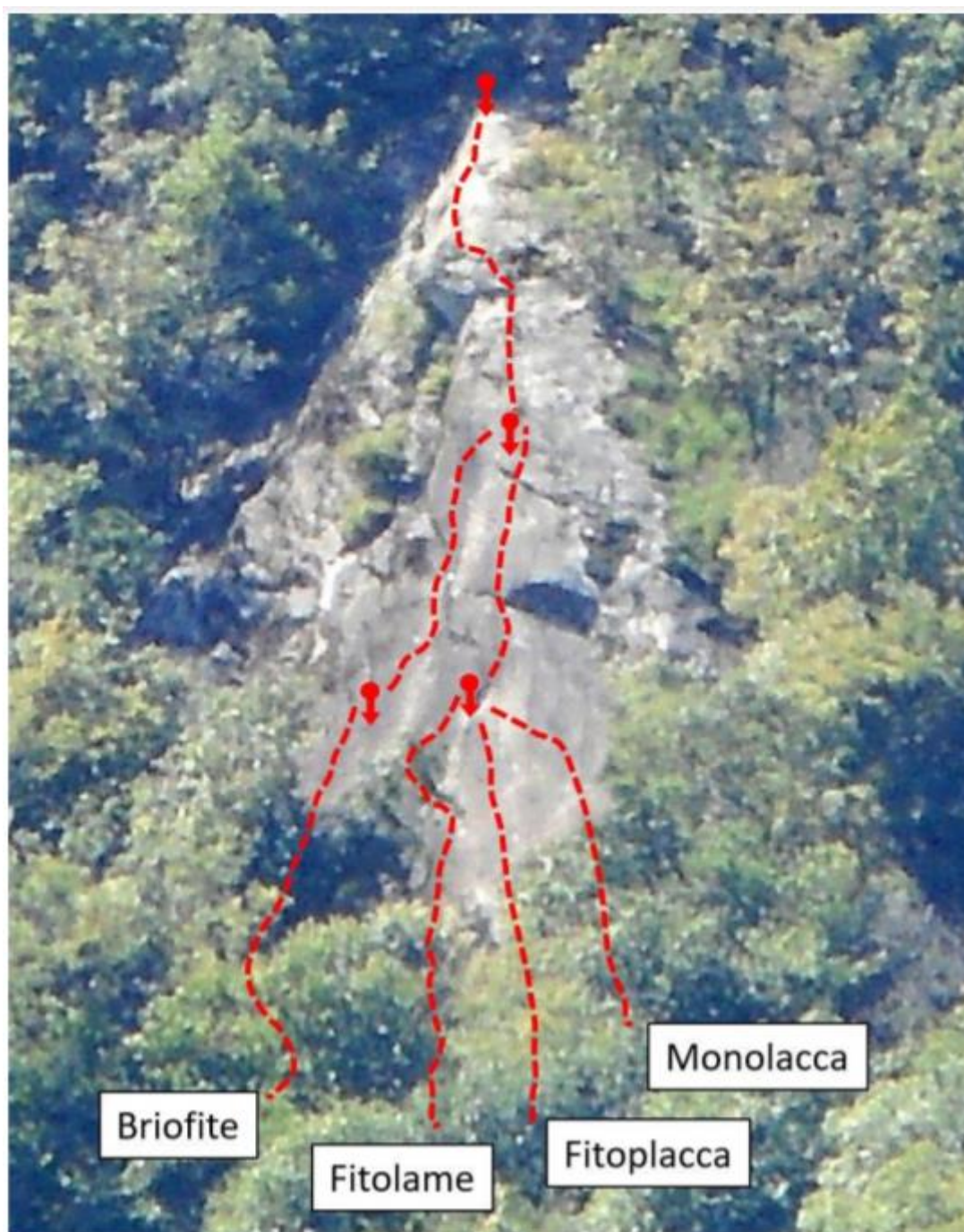
L3: 3: partire su facile placca e superare un breve salto. Portarsi a sinistra su una piccola cengia e risalire un breve tratto verticale. Raggiungere la sosta su albero con cordoni e maglia rapida per la calata (35 m.)

#### **4) Monolacca** (Mario "Marmu" Boccardi, set. 2019)

L1: 6a+, percorre la placca sulla destra del primo tiro di "Fitoplacca" che inizia con buone prese e prosegue con passi tecnici di pura aderenza e continuità (35 m.)

### **DISCESA**

In doppia sulle vie (consigliata) o a piedi nel bosco all'uscita del terzo tiro di "Fitoplacca" (sconsigliata per bosco ripido e assenza di sentiero).



La falesia “Fitoplacca” è stata attrezzata su una roccia dal nome sconosciuto e prende il suo nome dalla pianta della Fitolacca abbondantemente presente nel bosco sottostante. La Fitolacca è un genere appartenente alla famiglia delle Fitolaccaceae comprendente circa 35 specie.

Il nome generico deriva dal greco phyton (pianta) e dalla radice araba lakk (lacca), cioè lacca vegetale per il colore del frutto maturo che, se spremuto, secerne un succo viola scuro che macchia intensamente. Presenta foglie alternate ovali-lanceolate ed appuntite all'apice. La pagina



superiore è di un verde brillante, mentre quella inferiore è verde opaca con nervature prominenti, spesso colorate di rosso.



I fiori sono piccoli e senza petali ed hanno un colore generalmente bianco-verdastro. Possiedono molti stami che si presentano al termine di peduncoli raggruppati in lunghi grappoli penduli e alla maturità producono bacche carnose di un colore porpora tendente al nero. Le fitolacce contengono diversi composti tossici, tra cui saponine, fitolaccatossina e fitolaccigenina.